













Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

NUOVA BATTAGLIA DEI COMUNISTI IN DIFESA DELL'INTERESSE PUBBLICO

## L'Hilton a Monte Mario favorisce solo gli interessi dell'Immobiliare

Della Seta documenta in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile - Relazione sulla «città anonima»

Non esistono un solo motivo, una qualsiasi ragione economica, sociale o urbanistica, che possano rendere accettabile la proposta dell'Immobiliare di costruire il nuovo albergo Hilton sulla collina di Monte Mario: questo, in sostanza, è stato il tema che il compagno DELLA SETA ha sviluppato nel suo documento in merito al progetto di costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario.

### Interrogazioni e interpellanze

Gli aumenti ai capitolini

Rispondendo ad una interrogazione presentata dal compagno Diamantini, il compagno Santoro ha risposto che la decisione di aumentare i salari dei capitolini è stata approvata dal Consiglio comunale.

I vigili urbani

Il compagno Nannini ha chiesto al sindaco se intende dare un corso ai provvedimenti per i vigili urbani in merito alle nuove disposizioni.

Scuola a Prati

In via Alberico II, nel quartiere Prati, esiste un terreno vincolato per la costruzione di una scuola elementare.

Sorveglianza urbanistica

Come i lettori ricordano, circa un paio di mesi fa, il Consiglio comunale si occupò di una proposta di legge urbanistica.

Il compagno Gigliotti ha chiesto al sindaco se intende dare un corso ai provvedimenti per i vigili urbani in merito alle nuove disposizioni.

I bottoni dei vigili

Quanto sono costati all'amministrazione comunale i bottoni d'oro e i nuovi caschi colorati messi in testa ai vigili urbani?

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

La Seta ha documentato in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile.

UN GRAVE INCIDENTE NEL POMERIGGIO DI IERI A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

## A Ponte Galeria un treno fracassa un camion

### Un morto e 14 feriti

Il padre dell'autista è deceduto sul colpo - Cinque vagoni sono deragliati



Una visione del grave incidente ferroviario accaduto ieri ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Ponte Galeria

Ad un passaggio a livello incustodito, situato al chilometro 25,000 della ferrovia Roma-Livorno, è avvenuto un grave incidente ferroviario.

Un treno merci, proveniente da Fiumicino e diretto a Roma, ha investito un camion che stava attraversando il passaggio a livello.

Il camion, guidato da un autista, è stato investito dal treno, che ha provocato la morte dell'autista e 14 feriti.

Il padre dell'autista è deceduto sul colpo. Cinque vagoni del treno sono deragliati.

Il treno, guidato dal macchinista, ha investito il camion che stava attraversando il passaggio a livello.

Il camion, guidato da un autista, è stato investito dal treno, che ha provocato la morte dell'autista e 14 feriti.

Il padre dell'autista è deceduto sul colpo. Cinque vagoni del treno sono deragliati.

Il treno, guidato dal macchinista, ha investito il camion che stava attraversando il passaggio a livello.

Il camion, guidato da un autista, è stato investito dal treno, che ha provocato la morte dell'autista e 14 feriti.

Il padre dell'autista è deceduto sul colpo. Cinque vagoni del treno sono deragliati.

LA «BANDA DEL BUCO» IN VIALE XXI APRILE

## Rubano merce per oltre un milione e mezzo scardinando l'ascensore e torando un muro

Preso di mira un bar tabaccheria — La «scientifica» sul posto — Accurata preparazione



Il buco praticato dai ladri per penetrare nel retrobottega del bar tabaccheria di viale XXI Aprile

## Domani hanno inizio gli esami di maturità

Modalità dell'esame - Il tempo concesso per ciascuna prova - Le ultime operazioni preparatorie nelle scuole

Mentre si stanno concludendo gli esami di ammissione alla Scuola media e di licenza per la Scuola superiore, si preparano gli esami di maturità.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Trastevere antifascista solidale con il popolo francese

Nell'assemblea tenuta lunedì scorso dal comitato di Trastevere, si è discusso della solidarietà con il popolo francese.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

## Si getta nel Tevere ma è salvata

### Va a Civitavecchia per annegarsi

Nel secondo caso l'intervento dei soccorritori è stato tardivo - Altri tre giovani tentano il suicidio

Una giovane donna si è gettata nel Tevere, ma è stata salvata dai soccorritori.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Infornuto sul lavoro in un cantiere sulla Casilina

Un operaio è stato infornato sul lavoro in un cantiere sulla Casilina.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Culla

Un neonato è stato trovato in una culla abbandonata.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Nozze

Un matrimonio è stato celebrato in una chiesa.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

Il tempo concesso per la prova di greco è di 120 minuti, per la latina di 120 minuti, per la matematica di 120 minuti, per la filosofia di 120 minuti, per la storia di 120 minuti, per la geografia di 120 minuti, per la lingua straniera di 120 minuti.

CONVOCAZIONI

Partito. Il Comitato direttivo della Federazione è convocato in sede per le ore 18.

Partito. Il Comitato direttivo della Federazione è convocato in sede per le ore 18.











500 MINATORI DELLA TRABONELLA DI CALTANISSETTA

## Caricati dai "celerini", Nuova tragica rissa tra assegnatari per l'occupazione di una casetta dell'O.V.S.

Da due mesi non ricevono paga — Anche i minatori della Amiata hanno scioperato — Ferma la E. Marelli di Sesto

CALTANISSETTA, 1 — Stamane 500 minatori della zolfara Trabonella hanno proclamato lo sciopero. L'agitazione è stata causata dall'ostinato rifiuto del padrone della miniera che non vuol pagare ai lavoratori il salario arretrato di maggio e giugno, nonostante l'impegno assunto nel giugno scorso in Prefettura. I zolfatari questa mattina hanno manifestato il loro malcontento sfidando per le vie principali della città e dirigendosi alla Prefettura. Qui però sono stati caricati dai « celerini » — intervenuti in seguito ad ordini ricevuti dal prefetto il quale ha evidentemente preferito questa soluzione invece di richiamare all'ordine il Trabonella che davanti a lui si era impegnato a pagare i lavoratori.

L'atteggiamento del Trabonella e l'azione delle autorità governative sono stati stigmatizzati questa mattina dai dirigenti della Lega minatori nel corso di una affollata assemblea. Questa sera si riuniranno i sindacati provinciali dei minatori della CGIL, UIL, CISL e CISNAL.

Sarà esaminata la grave situazione del settore zolfifero provinciale nel quadro del famigerato progetto La Loggia.

SIENA, 1. — I minatori dipendenti dalla società Monte Amiata del gruppo Iri, che lavorano tanto ad Abbadia San Salvatore quanto al Morone, hanno risposto compatti all'appello lanciato unitariamente dalle organizzazioni sindacali per chiamarli alla lotta contro l'atteggiamento dell'Intersindaco, organismo di coordinamento delle aziende a partecipazione statale e della direzione della Monte Amiata, che respinge le trattative per la revisione dei sistemi di cottimo, per la regolamentazione su basi democratiche dei rapporti all'interno dei due stabilimenti e per l'esame di un arbitrario licenziamento di un minatore cacciato dal lavoro perché costretto al riposo per ordine del medico.

Lo sciopero ha visto la adesione dal lavoro del 100 per cento dei minatori, del Morone e del 98 per cento di quelli di Abbadia San Salvatore. Nel corso della giornata si sono tenute le assemblee generali dei lavoratori per decidere sull'ulteriore sviluppo della lotta.

La relazione di apertura è stata tenuta dal segretario regionale della Confederazione, Vittorio Magni. Egli ha messo immediatamente in rilievo la drammaticità della situazione esistente nelle campagne toscane, aggravata dalla rottura delle trattative in sede nazionale. Sulla re-

lazione di Magni sono intervenuti i onorevoli Bardini, Beccastelli, Pucci, Dami e senatori Bitossi, Ristori, Busoni e Mariotti.

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno nel quale è detto che « i parlamentari toscani, presenti al convegno, preso atto della crisi in cui versa l'agricoltura ed in particolare quella della regione Toscana: ritenuto che le agitazioni della categoria per ottenere miglioramenti alle condizioni di vita, agitate da oltre 10 anni, siano fondate anche sul mancato aggiornamento dei rapporti contrattuali alle nuove esigenze della popolazione lavoratrice ed ai nuovi rapporti creati nella conduzione dei fondi in cui si susseguono le introduzioni e lo sviluppo della meccanizzazione, delle coltivazioni specializzate e di carattere industriale ed alle esigenze di notevoli investimenti di carattere agrario e fondiario, elementi questi-

che di fatto hanno mutato i fondamentali aspetti del vecchio istituto mezzadresco dimostrando come questo sia in crisi in quanto non corrisponde più alle esigenze di progresso tecnico e sociale e sia oggi un freno allo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia in generale, impegnano a sostenere, nel Parlamento della Repubblica, la necessità dell'approvazione di proposte di legge tese a risolvere i principali problemi agricoli della Toscana mediante l'immediata approvazione di una riforma democratica dei contratti agrari, e con la realizzazione della riforma agraria.

I parlamentari presenti apprezzano favorevolmente le richieste della categoria mezzadria sulle quali dovrà essere fondata la riforma dei contratti agrari nella parte più strettamente attinente alla mezzadria. La giusta causa, permanente nelle disdette ammesse solo per alcuni motivi particolari esattamente delimitati.

UN MORTO E TRE FERITI A CORAZZO NELL'AGRO CROTONESE

## Nuova tragica rissa tra assegnatari per l'occupazione di una casetta dell'O.V.S.

La furiosa colluttazione tra un guardiano licenziato, il fratello di questi e un assegnatario spalleggiato dalla moglie e dal figlio 11enne - Il ragazzo avrebbe sparato per primo - Le pesanti responsabilità dell'Ente riforma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO, 1. — Non c'è pace sulle terre dell'Ente Sila! Un nuovo grave episodio, frutto della politica di divisione condotta dall'O.V.S., e che richiama quelli recenti di Isola Caporizzuto e di Cassano dello Jonio, è accaduto stamane a Corazzo, in agro di Crotone. E' scoppiata una furibonda rissa tra una famiglia di assegnatari e un'altra famiglia di ex dipendenti dell'Ente, per l'assegnazione di una casetta: il bilancio sanguinoso è di un morto e tre feriti. Ed ecco come abbiamo potuto ricostruire i fatti, nonostante il riserbo delle autorità inquirenti e il mutismo in cui si è chiusa la popolazione, gravemente turbata dal ripetersi dei tragici fatti.

La casetta è sorta tra i due fratelli Giovanni ed Agostino Marrazzo, il primo mutilato di guerra ed ex guardiano dell'Opera Sila, da un lato, e l'assegnatario dell'O.V.S., Gimeho Gagliotti, di 46 anni, spalleggiato dai suoi familiari, dall'altro. I due Marrazzo erano giunti stamane sul fondo del

Gagliotti per prelevare delle masserizie di proprietà di Giovanni, basate nella casetta che costui aveva occupato fino a pochi mesi fa, di quella che Gagliotti rivendicava l'assegnazione: la lite è scoppiata subito, e subito da ambedue le parti si è fatto ricorso alle armi. Agostino Marrazzo si è avventato col trionfo sull'assegnatario e sulla moglie di lui: vedendo il padre in pericolo, il figlio quindicenne del Gagliotti, a quanto pare, ha abbracciato il fucile e ha sparato. Il Gagliotti, accettato dall'ira e dal sangue che gli colava dalle ferite provocategli dai colpi di trionfo, ha estratto la sua pistola ed ha fatto a pezzi Marrazzo, ferendo successivamente il fratello.

Alfeco degli spari sono accorsi alcuni vicini che hanno provveduto al trasporto presso l'ospedale civile dei feriti, i quali sono stati subito messi sotto le cure dei sanitari: ma nessuno dei tre è apparso molto grave.

Le cause di questa sconcertante tragedia, vanno ricercate nei rapporti dei protagonisti con l'Ente Sila. Giovanni Marrazzo, assunto come guardiano, aveva avuto in dotazione anche la casetta; qualche mese fa fu licenziato, ma attendendo il pagamento della liquidazione, non aveva abbandonato l'abitazione, nella quale aveva lasciato la sua famiglia.

La casetta, come si è detto, continuava con la quota di terra assegnata al Gagliotti, il quale ne aveva più volte chiesto all'Ente l'assegnazione, ma senza successo. Aveva poi tentato di farla assegnare a un altro, ma senza risultato. Tuttavia, qualche settimana fa, anche

abbandonarla. Per l'ennesima volta, l'Ente gli rispose che la casa l'avrebbe avuta, ma che doveva prima pagare le tasse. Il Gagliotti, comunque, l'aveva occupata per un po' di tempo e aveva insistito con l'O.V.S. per ottenere la sua competenza. E se ciò è avvenuto perché l'Ente non è intervenuto per cacciare il Marrazzo dalla casetta che egli abitava illegalmente?

Seconda domanda: se l'Ente riteneva che invece il Marrazzo avesse diritto ad abitarla la casetta, perché non è intervenuto quando ha visto che il Gagliotti reingeva di filo spinato la casa? Come mai l'Ente, ad un anno di distanza, pur sapendo dell'esistenza di questa lite, non è intervenuto per sanare comunque la questione?

Dopo la tragica esperienza della morte dell'assegnatario Talarico a Isola Capo Rizzuto, l'Ente avrebbe dovuto evitare con tutti i mezzi che altro sangue contadino venisse sparso per un motivo così banale.

ANTONIO GIGLIOTTI

## Pienamente riuscito a La Spezia lo sciopero dei 3000 lavoratori edili

Era stato proclamato unitariamente dai tre sindacati — Nelle ultime settimane 600 lavoratori sono stati gettati sul lastrico

LA SPEZIA, 1. — Circa 3000 lavoratori edili della nostra provincia hanno scioperato oggi in modo compatto dando vita — per la seconda volta nel giro di poche settimane — ad una nuova manifestazione di protesta contro l'atteggiamento dell'Unione Industriale e dei costruttori che si rifiutano di iniziare trattative per il rinnovo dell'accordo integrativo provinciale inteso a migliorare l'indennità speciale e ad istituire la Cassa edile riconosciuta dal contratto nazionale di lavoro. La percentuale generale degli scioperanti si aggira sul 95 per cento, con punte elevatissime in alcuni cantieri come l'impresa

Cozzani — che costruisce le nuove fognature della città e il palazzo INA in Corso Cavour — come la ditta Vicentini, Chierico, Generali Costruzioni, Fiorini, Tronfi, Magnavacca, Bertoni Massimo e Bertoni, Giulio, Galatini, Corsetti, Manfredi, Ferrari, Ciondolo (Magazzini Generali del porto), Cinti, Baiocchi, Invernizzi (Litoranea, Spezia-Sestri), SECES (Una-Cassa di Viale Italia), ecc. dove i lavoratori hanno scioperato al cento per cento.

Va sottolineato che anche questa seconda massiccia manifestazione di protesta si è svolta sotto il segno della più completa unità delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Un altro problema di grande importanza sta di fronte alla categoria degli edili e all'economia spezzina: quello della crisi che sta attraversando il settore delle costruzioni e che si manifesta con una crescente riduzione delle attività e con periodici licenziamenti, di cui una cinquantina dalla ditta Manfredi al cantiere della Riva dove si costruisce l'Hotel dell'Arenonautica e dalla ditta Baiocchi che costruisce la litoranea per Sestri. Nel primo cantiere sono stati licenziati in tutto 70 operai e nel secondo sono stati licenziati 62 operai con la prospettiva di altri 75 licenziamenti entro la metà di agosto.

A questi ultimi vanno aggiunti i 300 licenziamenti effettuati nelle scorse settimane nella ditta Sogno.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

## Hanno paura dei mezzadri

« Nervosismo e demagogia della CGIL », così ha intitolato ieri il Popolo un articolo dedicato alla lotta dei mezzadri. La tesi dell'organo della DC è semplice: la lotta dei mezzadri è stata artatamente decisa dalla CGIL, al solo fine di screditare il governo e, più esattamente, Fanfani. Ci troveremo, insomma, di fronte alla solita « battaglia d'estate » che le sinistre inseguono tanto per tenersi in allenamento.

L'articolista democristiano arriva fino al punto di difendere di ufficio la Confagricoltura, affermando che in fondo essa non voleva rompere le trattative dichiarandosi invece pronta a discutere un nuovo patto colonico. Perché mai, allora, la CISL, stessa ha proclamato l'agitazione in Toscana? Perché i dirigenti della CISL hanno fatto numerosi comizi, alcuni anche assieme con i dirigenti dei sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL? Ci sono forse, anche nella CISL, persone che vogliono macchiarsi del supremo peccato — consistere in « spartire discreditato » sul governo?

In realtà la DC ha voluto ieri, sul suo organo ufficiale, ribadire che essa è contraria alle rivendicazioni dei mezzadri. Non che fosse necessaria una precisazione in tal senso: il programma di Fanfani e Saragat è molto eloquente a questo proposito, avendo cancellato ogni accenno alla legge di riforma dei patti agrari e alla giusta causa che di tale legge deve essere uno dei cardini.

Quello che invece traspare chiaramente come elemento nuovo nello stizzoso articolo del Popolo è la paura che il movimento e la lotta di due milioni di mezzadri rompa le acque nel pantano alla già tanto travagliata formazione governativa capeggiata da Fanfani, contribuendo a chiarire subito la natura profondamente reazionaria. Questo senso di paura è più che giustificato e tocca veramente il fondo delle questioni che i mezzadri pongono con i loro scioperi, con le loro manifestazioni, con le loro nuove forme di lotta. Comprendono bene i dirigenti d.c., come lo comprendono i mezzadri, che questa lotta non ha nulla di « solitario », di « tradizionale » e tanto meno, come tutte le lotte dei lavoratori, alleanza di fittizio. Le rivendicazioni che i mezzadri pongono, la divisione al 60 per cento, una nuova ripartizione delle spese, una legge basata sulla giusta causa, sul riconoscimento delle migliori apportate e del diritto di contestare la quota padronale quando siano cambiati gli apporti mirano tutte ad una cosa sola, come obiettivo di fondo: dare la terra a chi la lavora. Obiettivo non certo nuovo ma che oggi si pone in termini di sempre più decisa alternativa. Non fu Fanfani a dire che nella mezzadria, oggi, non si può più vivere in due? A questo dilemma i mezzadri e con essi la CGIL, i comunisti e i socialisti, vogliono dare la soluzione indicata dalla Costituzione: la riforma agraria. La DC, non certo da oggi, ha scelto la via strada, quella dettata dagli interessi dei grandi proprietari terrieri: niente riforma, niente giusta causa. Perché fare finta di mezzadri se i mezzadri rispondono con la lotta?

Vigneti distrutti dalla grandine

MAREGGIO, 1. — La grandine si è abbattuta a S. Maria di Madaule, in provincia di Cagliari, distruggendo vigneti e uliveti. La località più colpita è quella denominata « La Croce », sul monte « Il Colletto ».

## Conclusi a Mosca dall'Associazione Italia-URSS numerosi accordi per scambi culturali ed artistici

Previsti una settimana del teatro italiano, un incontro a Mosca tra poeti italiani e sovietici, conferenze di scienziati italiani nell'Unione Sovietica e scambi di complessi artistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 1. — Una solenne manifestazione di amicizia italo-sovietica si è svolta oggi nel Club della fabbrica di automobili utilitarie in onore della delegazione dell'Italia-URSS venuta nell'Unione Sovietica ospite dell'analoga associazione URSS-Italia. Con tale manifestazione si è concluso il soggiorno in URSS della delegazione italiana che era composta dal presidente dell'associazione prof. Francesco Flora (il quale, prima di ripartire per l'Italia, ha tenuto una conferenza, ascoltata con grande interesse, all'Istituto di Letteratura), dal segretario generale on. Barbieri, dal dott. Carpiella, studioso della lingua russa, da Giorgio Pastore, da dirigenti delle sezioni Italia-URSS di Reggio Emilia, Bologna e Firenze, Manzolini, Bassini e Lavazzi, e dalla signorina Emilia Sarogni, vincitrice del concorso di « Lascia o raddoppia? » per la storia russa.

Sul soggiorno della delegazione e sui colloqui da essa avuti con personalità politiche e culturali, nonché con i membri della Direzione dell'URSS-Italia, abbiamo chiesto notizie all'on. Barbieri, il quale ci ha così dichiarato: « La delegazione dell'Italia-URSS ha visitato varie istituzioni a Mosca, Kiev, Leningrado, ecc. ed ha tenuto colloqui con importanti personalità politiche e culturali, come N. S. Popov, presidente dell'Unione degli Italiani. Per i prossimi mesi-

l'URSS-Italia ha in programma una settimana del teatro italiano in diverse città dell'URSS (nel mese di settembre), conferenze sull'arte italiana, mostre d'arte, celebrazioni del 50° anniversario dell'URSS, del 100° anniversario della nascita di Puccini e del 425° anniversario di Aristotele. Di Torricelli saranno pubblicate le opere scelte.

Per quanto riguarda gli scambi scientifici, si è avuto un incontro tra scienziati sovietici e italiani, che si è concluso con la partecipazione ai congressi internazionali di Cosmologia, di Filosofia ed a quello di Meteorologia che si terranno prossimamente in Italia. Daltro canto nell'URSS saranno invitati per tenere conferenze o lezioni professori Amaldi, Polvani, Marotta, Bovio e Giordani. Accogliendo le richieste-

di numerosi istituti italiani, i competenti enti sovietici si sono dichiarati d'accordo per uno scambio diretto di studiosi. Borse di studio per studenti saranno assegnate per l'anno 1959.

Si ha pure notizia che i sovietici sono d'accordo per invitare il Teatro dei Piccoli di Podrecca e inviare in Italia la Compagnia dei Pupi di Obrotov. Sarà pure invitato il Circo di Stato di Mosca vera in Italia, grazie a un accordo diretto fra i due circhi. Sarà pure invitato per una tournée il cantante Claudio Villa, già noto nell'URSS attraverso i suoi dischi.

A Mosca, in settembre, si terrà il Convegno tra scienziati italiani e sovietici, dopo quello organizzato a Roma dall'Italia-URSS. Hanno già accettato l'URSS, da parte italiana, Ungaretti, Quasimodo, Solmi, Pasolini, Dazzi, Butticchi, Vigorelli, Riboldi. In aggiunta, la cultura sovietica di poeti italiani in lingua russa e ucraina.

Il Comitato per le relazioni culturali ha rinnovato l'invito per una mostra di pittura italiana, largamente rappresentativa delle tendenze. Per questa mostra è già stato costituito in Italia un comitato presieduto dal prof. Roberto Longhi.

Sono stati altresì presi accordi per tenere a Mosca la II Mostra del Libro d'Arte Italiano. Infine si sono avuti dei contatti per invitare in Italia professori sovietici che partecipino a un seminario sulla lingua russa.

I dirigenti di Italia-URSS hanno proposto anche di organizzare una settimana « Siciliana » a Kiev e a Mosca che dovrebbe comprendere l'esposizione di prodotti e la esibizione di complessi folcloristici dell'isola. Tale proposta è stata accolta con grande interesse. Per le condizioni precise tra gli organizzatori.

Allo scopo di continuare un così fecondo scambio di opinioni e di contatti diretti fra i rappresentanti della cultura italiana e i rappresentanti della cultura sovietica, il prof. Flora e il sottoscritto hanno invitato in Italia una delegazione dell'Associazione URSS-Italia. Sappiamo già che ne faranno parte il prof. Alessan-

dro, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure un accordo di massima per organizzare la Mostra della Moda italiana a Mosca nel 1960.

Dell'esito di questi colloqui — ha concluso l'onorevole Barberi — ho informato l'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Giuseppe Garibano, presidente dell'Associazione, il prof. Lazarevič, noto studioso dell'arte italiana ed altri esponenti della cultura e dell'economia sovietica, si sono conclusi pure



